

Nella sala degli specchi della Provincia il 30. anniversario del premio Magna Grecia

Le tradizioni degli antichi popoli Enotri e Brettii nella Calabria antica

Il riconoscimento del Rotary è andato al ricercatore Francesco Cristiano



Il tavolo della presentazione di ieri del Premio Colonie Magna Grecia

Angela Mendicino

Un appuntamento con la cultura e un modo per riappropriarci della nostra identità e memoria storica. La tradizione degli Enotri e dei Brettii, l'interazione delle popolazioni che hanno caratterizzato la Calabria antica, è stata celebrata, ieri nella Sala degli Specchi della Provincia, in occasione del trentesimo anniversario della costituzione del "Premio internazionale colonie Magna Grecia, Arialdo Tarsitano", promosso dai distretti 2100 (Calabria, Campania e territorio di Lauria) e 2120 (Puglia e Basilicata), del Rotary Interna-

tional. Il prestigioso riconoscimento - giunto alla sua 28. edizione, poiché dopo la sua costituzione per due anni non è stato elargito, prende il nome dal suo stesso fondatore, Tarsitano, che è stato presidente del Rotary club di Corigliano - è rappresentato da una borsa di studio, del valore di circa duemila euro che il Comitato scientifico del Premio, il cui presidente è il professor Mario Mollo, quest'anno ha valutato di dare al giovane ricercatore calabrese Francesco Cristiano, attualmente collaboratore della soprintendenza ai Beni culturali della Calabria con

un lavoro il cui tema è stato "L'area cosentina e Brettia nell'antichità". Alla base dell'incontro di ieri, presieduto dallo stesso presidente del Rotary di Cosenza (che conta duecentocinquanta soci suddivisi in tre club), Giancarlo Principato, c'è stato un nutrito dibattito sull'importanza del recupero del patrimonio calabrese. Lo stesso sindaco della città dei Bruzi, Salvatore Perugini, intervenuto alla cerimonia, ha anticipato la nascita di un museo in allestimento dedicato proprio ai Brettii, considerato «un ulteriore presidio della cultura». Paro-

la di primo cittadino. Sull'importanza della riappropriazione delle tradizioni calabresi ha posto l'accento anche l'assessore rendese, nonché rotaryana, Dely Fabiano e poi la dettagliata e precisa relazione della professoressa dell'Unical Giovanna De Sensi Sestito su "Aspetti della presenza e della cultura brettia nel IV e III sec. a.C.". Una mattinata densa di attenzione rivolta alle ricchezze storiche calabresi che si è tenuta di fronte a una nutrita e attenta platea, caratterizzata da autorità rotaryane e istituzionali (presente anche il presidente della Provincia Mario Oliverio), in cui ha relazionato il vice presidente della Giunta regionale, Domenico Cersosimo. La relazione del docente Unical ha evidenziato come, sempre più spesso, in Calabria viene a mancare una "voce collettiva" e questo determina un freno allo stesso sviluppo socio-economico. La giornata del Premio "Arialdo Tarsitano" è andata avanti poi con la consegna della targa, realizzata da maestro orafo Gerardo Sacco, consegnata all'avvocato Francesco Parisi, socio fondatore dell'Associazione. Al tavolo dei lavori sono, intervenuti oltre il presidente del rotary di Cosenza, Principato, anche il presidente del Premio "Magna Grecia", Alfredo Libertini, il governatore del Distretto 2100, Guido Parlato e il "past governor" del Distretto 2120, Vito Casarano. >